

Il mese del S. Cuore

Il più bel mese dell'anno è trascorso, lasciando nelle anime buone, nelle anime devote di Maria i più dolci e soavi ricordi. Ogni giorno abbiamo offerto alla santa Vergine il nostro ossequio, la nostra preghiera, e la dolce Madre nostra celeste ha graditi i nostri omaggi che ci furono ripagati con tante grazie... ma la Vergine non ci lascia soli ed in questo nuovo mese ci affida al Cuore di Gesù. Il mese di Giugno è il mese del Sacro Cuore. Gesù ci manifesta il suo cuore da cui escono virendo fiamme, simbolo dell'infinito amore che porta egli agli uomini. Miei cari parrocchiani, mirate quel cuore con spirito di fede, ed udite la voce, l'invito di Gesù: « Ecco quel cuore che ha tanto amato gli uomini... Venite a me, voi, o figliuoli, che siete stanchi, voi che il pensiero del passato vi turba, il presente vi affanna e vi opprime, l'avvenire vi agita; venite a me tutti, ed io vi perdonerò, vi darò la pace, la gioia... ».

Gesù comparando alla sua grande divota S. Margherita Alacoque le disse: « Figlia mia, tutti quelli che saranno devoti del mio Cuore non periranno in eterno, ma riceveranno l'abbondanza dei miei favori ».

Confidiamo nel cuore di Gesù, in esso avremo la pace e la calma in mezzo alle agitazioni ed alle pene; la forza per evitare il peccato, o di risorgere se caduti.

« Sacro Cuore di Gesù confido in voi » sia questa la giaculatoria (300 g. d'ind.) che ripeteremo tante volte lungo il giorno specialmente quando sentiamo aggravarsi il peso della croce; e la nostra fiducia, la nostra preghiera non sarà vana, e vedremo che solo in questo cuore benedetto che infinitamente ci ama vi si trova la tranquillità, il conforto, la gioia, la salvezza.

Corpus Domini

Corpus Domini vuol dire festa del « Corpo del Signore ». In questa parola vi è racchiuso tutto il significato della festa del 3 giugno. Gesù Cristo nascosto nella bianca ostia, viene portato in trionfo per le contrade. E' Gesù che passa benedendo il popolo, che spande i suoi doni sulle anime che vanno a riceverlo nella S. Comunione, che volge il suo mesto sguardo verso quelli che rimangono indifferenti ai suoi dolci inviti; che non vogliono saperne di cibarsi di questo Pane

Il Vita. Facciamo festa a Gesù, al Re del Cielo e della terra, parteciamo numerosi alla processione, ma più di tutto ascoltiamo quel dolce invito: « Io sono il pane di vita » — Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue avrà la vita eterna... ». Solo così vivremo la vera vita, vita di pace, di conforto, di bene.

Vittorio Veneto

In un viaggio nei luoghi della guerra arrivando nella cittadina che ha dato il nome alla nostra gloriosa rivincita, decidendo le sorti della Patria, mi arrestai davanti ad una grande scritta:

« A Vittorio Veneto non si bestemmia... » Fu tale la commozione per questa frase, di affermazione e ad un tempo imposizione, che mi dissi che la vittoria civile, integrando quella militare aveva reso quelle operose ed eroiche popolazioni veramente degne del loro alto destino. E mi domandai se il giorno verrà in cui alterando in parte l'iscrizione, sarà possibile affermare: « Nell'Italia di Vittorio Veneto non si bestemmia ».

E il mio cuore rispose: — Sì!

P. S.

Tre fratelli ordinati Sacerdoti nello stesso giorno

A Montpellier nella Basilica ancora incompleta di Carcassonne, ha avuto luogo una commovente cerimonia, probabilmente unica negli annali della Chiesa. I tre figli del colonnello De Chabannes de la Palisse, che durante la guerra comandava il 19. Reggimento Dragoni, sono stati ordinati preti alla medesima ora dal Vescovo di Albi, alla presenza di una grande folla. L'emozione dei presenti raggiunse il colmo, quando i tre nuovi benedicono tutta la loro famiglia inginocchiata. All'indomani nella medesima Basilica la loro sorella entra pure in un Ordine religioso, prendendo l'abito delle Suore Benedettine.

Teol. Giaccardi G. - Dir. Resp.

Scuola Tipografica Editrice

ALBA

ROMA

Via S. Paolo // Via Ostiense, 75

Centenario Aloisiano

Quest'anno ricorre il 2° centenario della canonizzazione di S. Luigi Gonzaga; il santo che deve essere imitato da tutti ma specialmente dalla gioventù. Egli è il Patrono dei giovani, ed in quest'anno si faranno grandi festeggiamenti in suo onore, ma specialmente a Roma ove morì e riposa il suo corpo, ed a Castiglione delle Stiviere sua città nativa.

Tutti dobbiamo fare qualcosa in suo onore ma specialmente i giovani che nel dì della sua festa si accosteranno ai S. Sacramenti in suo onore.

Quanto abbiamo da umiliarci e da imparare da questo principe di brillante ingegno e di avvenente aspetto che rinuncia al marchesato, alle ricchezze, alle comodità, a tutto; e come il Santo di Assisi va a chiedere l'elemosina, serve gli appestati, se li carica sulle spalle, li porta al lazzaretto, e di questo male rimane colpito e muore martire di amor di Dio, martire di privazioni, di penitenze, di carità nel fior degli anni!

Dopo una grandinata

In quel giorno si scatenò una grandinata furiosa. Chicchi più grossi delle noci. Danni ingenti.

Ho sorpreso di lì a un po' un gustoso dialogo fra un buon uomo e una donna.

— Siete voi altri, omenacci, che a furia di bestemmie ci fate venire più grandine e tempesta!

— Siete voi altre, donnacce, che con l'andar in giro mezzo nude e mezzo vestite, ci tirate addosso l'ira di Dio!

Hanno ragione tutt'e due.

Professore d'Università che si fa Prete

Il Prof. Mario Crenna già Assistente di Anatomia all'Università di Roma e che aveva vinto il concorso per una cattedra all'Università di Milano, ha preso l'abito talare ed è entrato nel Seminario di Piacenza.

Beato colui che porta nel suo essere la fede in Dio e gli ubbidisce. Dio è il grande ideale di bellezza, di sapere, di virtù. Chi lo ha nel cuore ha con sé la fonte viva dei grandi piaceri e delle grandi opere.

PASTEUR